

NICOLOSI Il progetto "Secesta" garantirà la sicurezza aerea

Una rete di sensori monitorerà l'emissione delle ceneri vulcaniche

Salvatore Caruso

NICOLOSI

L'Etna ieri ha dato una giornata di tregua anche se l'andamento di questi ultimi mesi rende impossibile ogni previsione su come evolverà la situazione. Una buona giornata anche per l'unità di crisi dello scalo aereo di Fontanarossa che ieri mattina ha disposto l'immediata riapertura dello spazio aereo della Sicilia orientale, con la conseguente ripresa delle operazioni sugli aeroporti di Catania e Comiso, che erano state bloccate mercoledì pomeriggio a causa della cenere vulcanica. L'iniziativa è stata adottata dopo che l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania ha «escluso la presenza di significative quantità di cenere nell'atmosfera».

E a proposito i cenere arriva "Secesta", reti di sensori per il monitoraggio delle ceneri vulcaniche nella sicurezza del

trasporto aereo.

Un progetto, elaborato dall'Ingv in sinergia con Università di Catania, Pmf, la Korec ed Ergotronica, che mira a potenziare un sistema di monitoraggio delle ceneri vulcaniche in grado di individuare l'esatta posizione della nube di cenere, fornendo così avvisi e suggerimenti, in tempo utile, ai responsabili degli scali aerei, i quali in questo modo, sono in grado di intervenire, programmando in modo adeguato partenze e arrivi degli aeromobili, in presenza di cenere vulcanica nel cielo.

Il progetto fu presentato nell'ottobre del 2012 per fronteggiare le continue emissioni di cenere dell'Etna, le quali hanno creato in un recente passato non pochi disagi allo scalo aereo di Fontanarossa, comportando la non operatività dell'aeroporto Vincenzo Bellini, con voli aerei cancellati o dirottati su Palermo, e quando non è condizionato dalla cenere vulcanica, anche sullo scalo di Comiso. Nelle ultime settimane il progetto Secesta potrebbe trovare concreta applicazione, dato che sono partiti i primi test di la-

boratorio, e a aprile, secondo gli scienziati che hanno elaborato il progetto, dovrebbe essere il mese in cui inizieranno le prime installazioni dei sensori sul vulcano.

Un progetto che è nato da una iniziativa dell'Enac, ente nazionale aviazione civile, la quale ha costituito una commissione tecnico-scientifica per regolamentare le operazioni di volo sugli aeroporti in presenza di nube di cenere vulcanica, emanando una circolare con delle linee guida stabilendo come fonte primaria di informazioni come figura l'Ingv, il quale è dotato di un sistema di monitoraggio delle nubi vulcaniche all'avanguardia che consente di fornire uno strumento operativo di osservazione e previsione, di supporto alle decisioni delle autorità aeronautiche, al fine di ridurre i fattori di imprevedibilità e quindi l'impatto di questo fenomeno sulle infrastrutture aeroportuali e sulle operazioni di volo.

Da queste necessità è partito il progetto Secesta. ◀



Cenere vulcanica sulla pista di Fontanarossa

